

**SOCIETÀ
SOLIDALE**

Un circolo virtuoso
permette di aiutare i nuclei
familiari con problemi
economici temporanei

Circa l'80% dei prestiti
viene restituito e subito
rimesso a disposizione
di altre persone

Microcredito, nasce il «modello Vicenza»

*È il «sostegno di vicinanza» il nuovo patto vincente
Lo sostengono Caritas, banche e associazioni familiari*

DA VICENZA FRANCESCO DAL MAS

Vicenza non ha atteso la crisi per aiutare le famiglie in difficoltà. Ne sa qualcosa la Caritas che dal 2005 ha distribuito microcrediti per 2 milioni e 114 mila euro. Non da sola, ma con le Banche di Credito Cooperativo e le Casse Rurali della Provincia di Vicenza. Insieme hanno dato vita ad un fondo rotativo di garanzia dapprima fissato in 100 mila euro, poi incrementato di altri 300 mila, e considerati gli effetti della crisi, dal 2013 si aggiungeranno ulteriori 200 mila euro per un totale complessivo di 600 mila.

Ma non è finita qui: il microcredito etico-sociale potrà contare su 720 mila euro, grazie alla partecipazione di due banche padovane operanti con uno o più sportelli nel territorio vicentino. Una cifra significativa che consente di mettere in circolo cifre ben più consistenti a favore di famiglie e persone in temporanea difficoltà. Infatti, buona parte dei prestiti vengono restituiti (circa l'80%), e quanto restituito viene concesso a prestito ad altri richiedenti. Fino ad oggi sono state 3.100 le persone che si sono rivolte agli sportelli Caritas (gestiti da 150 volontari) per avere un aiuto. Oltre 1.045 i prestiti per un valore di oltre 2 milioni di euro. «I volontari degli sportelli Caritas con la loro competenza e vicinanza umana – rimarca Loopoldo Pilati, coordinatore dei direttori delle Bcc Cra – hanno curato l'istruttoria delle pratiche, mentre i nostri istituti si sono occupate dell'erogazione dei crediti. Il tetto massimo del prestito è stato alzato a 4.000 euro così come la durata è stata portata a 5 anni». Al fondamentale contributo delle banche, si è aggiunto quello della diocesi, della Fondazione Ca-

riverona, di 31 Comuni, dell'Associazione Industriali di Vicenza, di parrocchie, sindacati, imprese e privati. L'esperienza del microcredito a Vicenza ha una specificità del tutto particolare. «Le famiglie – spiega il direttore della Caritas, don Giovanni Sandonà della Caritas – diventano i primi soggetti di aiuto ad altre famiglie attraverso l'adesione ai Sostegni di Vicinanza. Cioè un aiuto mensile a famiglie drammaticamente segnate dalla crisi, all'interno di un percorso di accompagnamento e non in una logica assistenzialistica di donazioni a pioggia». «Abbiamo raccolto la sfida e l'impegno per un dovere di coscienza – puntualizza, dal canto suo, Giancarlo Bersan, presidente della Fondazione tra le Bcc/Cra della provincia di Vicenza -per rispet-

tare appieno le raccomandazioni dei nostri padri fondatori, che oltre 130 anni fa negli Statuti delle vecchie Casse rurali hanno tramandato alle nostre banche l'obbligo di assistere le comunità locali, di promuovere concretamente i principi della cooperazione, della mutualità tra soci, della sussidiarietà e della solidarietà». È proprio il vescovo di Vicenza Beniamino Pizziol a raccomandare che l'aiuto non diventi assistenzialismo, ma si qualifichi attraverso percorsi che riaffermino la dignità e la centralità di ogni persona e famiglia. L'appello è già stato raccolto dalle Bcc/Cra, che hanno deciso di chiamare anche i loro soci e clienti ad un percorso di solidarietà, inviando loro la proposta di adesione ai Sostegni di Vicinanza della diocesi.

MILANO

GENITORI SEPARATI: DUE SPORTELLI DI ORIENTAMENTO

Due sportelli gratuiti di orientamento legale e psicologico per coppie separate: li ha aperti a Milano l'associazione «Mamme e papà separati», già attiva a Brescia, Roma, Cagliari, Trieste, Udine e Gorizia. Le due nuove sedi di Milano (in via Cicco Simonetta, 12 il servizio è già in funzione; in corso di Porta Romana, 121 il primo incontro pubblico è per il 16 gennaio), come le altre

accoglieranno i genitori separati per fornire loro consulenza legale e psicologica gratuita, oltre che dei luoghi «neutrali» dove parlarsi e dialogare, con l'obiettivo di tutelare il più possibile il benessere dei figli. «Su 100 coppie che si sposano, più del 50% purtroppo si separa, con punte maggiori in Liguria, Lombardia e Val d'Aosta – spiega il presidente Nussana -. Molti separati varcano la soglia della povertà e per questo a Brescia abbiamo anche organizzato una distribuzione di viveri».

